

## Pensioni, uscita flessibile dal lavoro: dettagli sulla proposta e tabella delle 'penalità'

Il governo pensa a una modifica della riforma delle pensioni che consenta una maggiore flessibilità in uscita, in cambio di 'penalizzazioni' sull'importo dell'assegno che si percepirà lasciando il lavoro prima dei limiti di età

Parola d'ordine: *flessibilità*. Sembra essere questo il principio ispiratore, il nuovo mantra che aleggia nel ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ed è in questa direzione infatti che si stanno studiando alcune modifiche da introdurre alla **legge Fornero**: maggior flessibilità in entrata per il mondo del lavoro, nella stipula dei contratti a tempo determinato e a progetto; ipotesi di un'**uscita flessibile** - con penalizzazioni - per le **pensioni**.

Modifiche all'orizzonte, dunque, anche per il **sistema previdenziale**. Occorre dare **spazio ai giovani** e la riforma delle pensioni, che ha allungato l'età lavorativa delle persone rischia ostacolare ulteriormente l'ingresso nel mondo del lavoro delle nuove generazioni.

Ma **la flessibilità in uscita costa** ed è difficile far quadrare il cerchio dei conti, superando indenni lo scoglio dei limiti di bilancio e delle scarse risorse. L'ultima ipotesi formulata dalla maggioranza per riformare il sistema pensionistico, ispirandosi appunto al **principio della flessibilità**, prevede una penalizzazione per chi si ritirerà in anticipo dal mondo del lavoro e, viceversa, dei bonus in caso di uscita oltre i 66 anni di età.

La prima tabella che quantifica le ipotesi di **pensioni 'penalizzate' o 'premate'** in base all'età del lavoratore è quella elaborata da **Cesare Damiano**, presidente della Commissione Lavoro alla Camera dei deputati.

Ecco cosa prevede:

PENALITA' O INCENTIVI IN CASO DI USCITA FLESSIBILE CON 35 ANNI DI CONTRIBUTI									
(simulazione proposta di Legge Damiano-Baretta-Gnecchi)									
Importo pensione annua (valori a titolo esemplificativo)	età e quota								
	62 anni -8%	63 -6%	64 -4%	65 -2%	66 0%	67 2%	68 4%	69 6%	70 8%
15.000	13.800	14.100	14.400	14.700	15.000	15.300	15.600	15.900	16.200
40.000	36.800	37.600	38.400	39.200	40.000	40.800	41.600	42.400	43.200
55.000	50.600	51.700	52.800	53.900	55.000	56.100	57.200	58.300	59.400

Tuttavia, l'ipotesi di andare in pensione prima dei limiti di età introdotti dall'ultima riforma in cambio di "penalizzazioni", ovvero rinunciando a una parte di reddito, parte in salita. Il sotto-segretario all'economia **Carlo Dell'Aringa** è intervenuto puntualizzando che le 'penalizzazioni' non sono sufficienti a garantire la copertura per tutti, in caso di uscita anticipata.

Soprattutto se il pensionamento anticipato non è accompagnato dalla creazione di nuovi posti di lavoro.

Alla luce di queste osservazioni, lo schieramento di coloro che invece preferiscono un sistema previdenziale basato su **40 anni di contributi** senza penalizzazioni e senza distinzioni di età è assai numeroso.

Anche l'opzione della cosiddetta **staffetta generazionale**, un sistema che coniuga l'accompagnamento alla pensione dei lavoratori anziani, proponendo loro ad esempio di accettare un *part time* fino alla fine della carriera, con l'ingresso dei giovani in azienda, rischia di rivelarsi troppo oneroso. La sperimentazione della "staffetta" in corso in Lombardia e in Emilia Romagna potrà fornire degli elementi preziosi per valutare la formula su scala nazionale. A ciò si aggiunge la necessità di affrontare il problema degli **esodati** - si parla di almeno 55 mila persone che non lavorano più ma non percepiscono alcuna pensione a causa della riforma Fornero -, primo punto dell'agenda del governo Letta per il prossimo settembre. Per il cantiere delle riforme sulla previdenza si preannuncia un'estate calda.